

14 novembre 20 09 - Convegno ANVP PACA-CORSE

Le Cannet des Maures - LE LUC - Provenza (FR)

Su mandato della presidente della CNVG, dott.ssa Elisabetta Laganà, sabato 14 novembre 2009 ho partecipato al convegno interrégionale annuale di formazione dell'ANVP (Associazione Nazionale dei Visitatori in Prigione) PACA CORSE, su invito dei colleghi francesi.

La motivazione dell'invito e della nostra partecipazione era confermare la volontà di costruire la Conferenza Europea Volontariato Giustizia. In effetti, l'ANVP Francese è molto avanti nei contatti con i vari stati europei, manca solo la Spagna.

Erano presenti: Marie Paule Heraud, presidente dell'ANVP (equivalente CNVG), Patrick Mounaud, direttore interregionale dell'amministrazione penitenziaria PACA-CORSE, Eric de Montgolfier, procuratore della repubblica a Nizza, Claude Saumier, delegato interregionale ANVP PACA – Corse Alain Sauret rappresentante della Cimade, Jaques Paris direttore del carcere di Draguignan, Claude Rambaud responsabile della formazione alla Direzione interregionale amministrazione penitenziaria PACA-CORSE, Georges Audibert vice-délégado interrégionale incaricato della formazione dei volontari regionali e delle relazioni con la CNVG Italiana. Jeannie Collomp, anziano volontario e corrispondente per i diritti umani a Draguignan, Jean Paul Laboret delegato regionale d'AUXILIA, Luc Riviere del Corriere di Bovet, Michel Bonneru psichiatra, formatore ANVP, e la sottoscritta per la CNVG italiana

La giornata si è tenuta come sempre all'Hotel Le mas de Caussererène – uscita autostrada Le Luc/Le Cannet in località Le Cannet des Maures (Nord di Saint Tropez), più facilmente raggiungibile dalle diverse provenienze .

Sono stata molto ben accolta. Il mio è stato un saluto, la mia presenza era stata percepita e presentata come una conferma della volontà della CNVG di aderire. Claude Saumier in qualità di moderatore ha sottolineato: “Madame Saccomandì è venuta a portare la sua pietra al progetto europeo iniziato dall'ANVP”.

Il mio breve intervento si è trasformato in una testimonianza molto apprezzata perché l'attenzione della giornata era sulla funzione del volontario nella dimissione dal carcere. Mio marito che mi accompagnava era appena rientrato dal Marocco per un accompagnamento amichevole di un giovane marocchino che seguiamo dal 93.

Patrick MOUNAUD, direttore interregionale dell' Amministrazione Penitenziaria ha presentato la situazione degl'Istituti della regione PACA-Corse. In Francia si ha un tasso di detenzione moderata (meno di 100 detenuti su 100000 abitanti). Paragonato alle altre regioni, il tasso di detenzione è elevato in PACA-Corse: 140 detenuti per 100 000 abitanti mentre la media francese è di 100 detenuti per 100 000 abitanti. Da un anno, con 10,5%, è la penultima regione nella classifica nell'evitare i decessi.

Gli istituti di Nizza e Grasse hanno il tasso di misure alternative più elevate della regione. Bisogna ricordare che questo forte sviluppo rende credibile l'azione degli SPIP (i nostri DAP) nella loro missione d'accompagnamento dei detenuti.

La nuova legge penitenziaria precisa bene gli scopi dell' Amministrazioni Penitenziaria:

- La sicurezza nella custodia dei detenuti, con in particolare la prevenzione dei suicidi

- La presa in carico dall'inizio alla fine della pena per evitare morti e recidive.
- La pianificazione del sistema alla fine della pena, in particolare il Placement Surveillance Electronique (PSE e PSE Mobile) che diventerebbe la regola negli ultimi quattro mesi di pena, anche se questo rappresenta un numero scarso, si è passati da quattro nel 2008 a diciassette nel 2009.

Globalmente a livello nazionale, si costata una riduzione del tasso di sovraffollamento carcerario come effetto delle scelte politiche di costruire nuovi istituti penitenziari.

In PACA-Corse il numero dei suicidi non è per niente aumentato nel 2009, soggetti per i quali sono stati attivati azioni di prevenzione. I suicidi sono stati generalmente più numerosi al Nord della Francia che al Sud.

Patrick MOUNAUD ha posto l'accento sul valore della buona collaborazione con gli altri servizi presenti nella prigione (sanitario, insegnanti e altri attori).

Ha terminato il suo intervento dicendo che il ruolo dell'Amministrazione Penitenziaria è limitare gli effetti di-socializzazione dei detenuti e preparare il ritorno nella società, può sembrare paradossale ma è la realtà.

Marie Paule HERAUD presidente ANVP ha posto l'attenzione sull'estensione del ruolo del volontario che ci si appresta a esaminare. Si è chiesta se sarà una proposta libera o un impegno per tutti i 1300 volontari.

Ha rilevato l'importanza delle riunioni trimestrali (o eventualmente semestrali) con le SPIP che devono restare un obbligo e ha invitato a pretenderlo là dove non avviene.

Alcuni esempi di proposte:

- Convenzione con uno SPIP che stabilisca che il volontario percepisce 45 € al giorno per accompagnare un detenuto.
- Convenzioni con EMMAUS per trovare un impiego accompagnando i dimettenti all'uscita sotto la responsabilità di SPIP.
- Convenzione con Circoli di sostegno e accompagnamento all'uscita, con riunioni settimanali ex détenuti volontari SPIP come già si realizza nella regione parigina.

L'ANVP autorizza un volontario a visitare a domicilio uno PSE, ma vuole sapere quali sono i suoi compiti, Cosa ci si aspetta da un volontario. La presidente ANVP ritiene che la convenzione attuale fra l'ANVP e l'Amministrazione Penitenziaria debba rimanere per l'accompagnamento all'interno delle prigioni e solamente su richiesta specifica all'uscita.

Il Procuratore Eric de Mongolfier prende la parola per rispondere alla perplessità di un volontario di accompagnare gli ex detenuti. Egli ritiene che sia un po' pericoloso rifiutare queste missioni perché se non lo fa il volontario, altri meno ben intenzionati lo farà. Suggerisce anche che sarebbe più giudizioso fare il versamento di eventuali remunerazioni per queste missioni all'associazione ANVP, lasciandole la libertà di redistribuire l'introito come lei riterrà più utile.

Marie-Paule HERAUD finisce il suo intervento comunicando che ci sono molte riserve da parte dei volontari su questa nuova missione, che essi preferiscono generalmente restare nelle loro azioni all'interno del carcere.

Alain SAURET, responsabile régionale della CIMADE, associazione che cura i soggetti trattenuti per l'espulsione dei centri penitenziari di Draguignan e Nizza.

Adesso la CIMADE ha 2000 volontari e 175 salariati di cui, ottanta giuristi lavoratori *nei centri penitenziari*, la cui maggiore azione è difendere gli interessi degli stranieri al loro ingresso nel territorio francese, ma anche all'uscita, compreso nelle prigioni: in PACA intervengono dappertutto salvo ad AIX in PROVENCE e ARLES, nel 2010 saranno presenti ad AIX.

La missione della Cimade è portare un aiuto specialmente giuridico, è stata creata per aiutare le persone residenti entro le difese della Linea Maginot che sono evacuate verso il sud-ovest nel 1939, la sua azione è stata mantenuta anche dopo la guerra, poi è stata sollecitata alla fine delle colonie francesi, della guerra d'Indocina e di quella d'Algeria.

Essa conduce delle azioni di solidarietà con gli stranieri che soffrono nei centri di trattenimento che sono stati creati a partire dal 1984, li aiuta a far riconoscere e rispettare i propri diritti. Dal 2001 la CIMADE intraprende delle azioni giuridiche per far rispettare i diritti di questi stranieri. Le sue azioni si adattano all'inasprimento della politica di respingimento contro gli stranieri condotti in Francia dal 2005, indurimento aggravato nel 2007.

In agosto 2008 un decreto ha modificato la sua missione attribuendogli il mandato di consiglio e di riserva, al posto della vecchia missione d'aiuto e d'assistenza. Ora la CIMADE resta ancora presente nei CPT ma non è per sempre, si attende una decisione del Consiglio di stato sul soggetto.

La CIMADE comincia a intervenire nelle prigioni nel 1993, poi nel 2005 stipula un partenariato con l'Amministrazione Pénitenziaria. In questo periodo è presente in sessantacinque prigioni.

In Francia la durata massima di trattenimento è di 32 giorni, nel 1984 era di 5 giorni e essa risultava da una decisione di giustizia. In Austria sono massimi diciotto mesi, in Olanda non esiste una durata legale massima, in Grecia la situazione sul trattenimento è deplorabile.

Eric de MONTGOLFIER interviene per porre l'accento che sarebbe molto nocivo nell'interesse della protezione degli stranieri che la CIMADE sparisse perché essa gioca un ruolo di buon pungolo per la loro difesa.

H 13.00 Pausa pranzo

H 14,30 Eric de MONTGOLFIER, Procuratore della Repubblica a Nizza

Inizia con una domanda: "Amate voi la giustizia?". Se la amate anche quando vi ha condannato, allora è la prova che la amate veramente, ma la vera giustizia non è d'accettare di riconoscersi responsabili di ciò che si è fatto senza attendere che la giustizia o gli altri vi dicono che voi siete responsabili?

Secondo il procuratore il termine giustizia significa giusto, e questo dovrebbe essere sufficiente come principio, e nel 95% dei casi questo è sufficiente. Informa che il suo incarico di Procuratore della Repubblica è per la giustizia, non della sicurezza. Aggiunge che i magistrati giudicanti sono irremovibili ed è qui che si situa la loro vera indipendenza.

L'indipendenza è ovviamente l'indipendenza della giustizia ma è anche l'indipendenza del giudice contro se stesso. L'uomo o la donna della sentenza, deve essere indipendente dal suo desiderio di carriera che può renderlo eccessivamente repressivo, indipendente dalla sua educazione, dalla sua religione, dalle sue affinità ...che li rende a volte soggettivi. E a proposito: quali sono le garanzie d'indipendenza degli inquirenti (polizia, gendarmi, ecc....) che dipendono interamente dal potere esecutivo (nomine, avanzamenti, mutazioni....) e poi un poco dallo stesso Ministro?

La vera questione non è l'indipendenza di coloro chi conduce le inchieste?

Un volontario chiede: “ voi affermate le vostre idee con una certa indipendenza, i procuratori non sono anche i garanti delle libertà, ivi compreso per gli stranieri arrestati?”

De Mongolfier risponde che lui sta alla Procura perché è un Magistrato, non un funzionario. Ci sono molti pochi casi in cui il guardasigilli (o ministro della giustizia) ordina. Io sono come tutti, amo i miei confort e la mia quiete ma, se io prendo delle posizioni ferme, lo faccio in nome della storia, della giustizia, della cittadinanza ... questo è un principio essenziale!

Il vero problema è quello dell'individualismo, quel giudice che decide, senza parlare agli altri, la buona attitudine è avere delle doti e dividerle, occorre saper restare umili. Altri rilevano la responsabilità alla tendenza a scartare il rischio.

Ho potuto constatare che i comportamenti di chi veniva da ambienti universitari erano molto differenti da chi aveva fatto il loro servizio militare o di volontariato in cooperazione. Io sono per un modello all'inglese, dove all'uscita da scuola si va alla procura o alla sbarra, e questo non significa che dopo quindici o venti anni i migliori possano essere nominati giudici e che vi restano per sempre.

Conclude il suo intervento dicendo: "Attraversiamo un periodo grave, non si vive da soli, la vita non è eterna, si vive per gli altri e attraverso gli altri. Sta a voi sapere cosa dovete fare.

Claude SAUMIER delegato interregionale PACA-Corse chiude la giornata con i ringraziamenti e i saluti.

Infine Georges AUDIBERT, referente formazione interregionale PACA-Corse presenta il quaderno per la formazione dei volontari in prigione della regione PACA-Corse, e li distribuisce ai responsabili delle varie sezioni.

I candidati volontari riceveranno, durante il periodo d'istruzione per il consenso, riceveranno una formazione iniziale.

Il quaderno contiene sedici moduli: la formazione di base – l'ascolto – la detenzione e la prevenzione del rischio suicidi – i maniaci – i tossicodipendenti – le patologie mentali e la psichiatria in carcere – più altri interventi ad opera delle varie associazioni cooperanti, CIMADE, AUXILIA, Le Courier de BOVET...ecc.

I rappresentanti di sezione devono diffondere l'informazione a tutti i membri delle loro sezioni e fare pervenire i bisogni di formazione a Georges AUDIBERT. Per le piccole sezioni (Gap, Dignes) si cercheranno le soluzioni per ottimizzare la loro formazione. Termina ricordando l'obbligo della formazione per il volontario in prigione.

Anna Pia Saccomandi
Segretario generale CNVG